C.R.M COOP. SOCIALE O.N.L.U.S.

Sede in 20151 MILANO - VIA TRENNO 41
Registro Imprese di Milano - Monza - Brianza - Lodi n. 08029590158 –
C.F. 08029590158 - R.E.A. di Milano n. 1205814 - Partita IVA 08029590158
Numero iscrizione all'Albo delle Cooperative A108648
RUNTS repertorio 22799 sezione Imprese Sociali in data 21/03/2022

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL BILANCIO AL 31/12/2022

Signori Soci,
a corredo del bilancio di esercizio relativo al periodo chiuso al 31/12/2022 forniamo la presente Relazione sulla Gestione, redatta ai sensi dell'art. 2428 Codice Civile. L'obiettivo è quello di restituirvi un quadro informativo fedele, equilibrato ed esauriente in merito alla situazione della Cooperativa, all'andamento ed al risultato della gestione, nonché alle attività svolte dalla Cooperativa nell'esercizio in esame; vengono altresì fornite le informazioni sui rischi a cui la cooperativa è esposta.

ATTIVITÀ DELLA SOCIETÀ

La cooperativa opera principalmente nel settore socio sanitario fornendo servizi di riabilitazione, di assistenza ad anziani e disabili, sia di tipo domiciliare che residenziale e semiresidenziale. L'attività non viene esercitata attraverso società partecipate. Dall'esercizio precedente è intervenuta la cessazione dei servizi per il lavoro con sede in via Trenno 15 - Milano.
La cooperativa ha la sua sede principale a Milano, via Trenno 41, che rappresenta anche la sua sede legale, ed agisce per mezzo delle seguenti sedi secondarie:

MILANO MI - VIA TRENNO 41	SEDE LEGALE E AMMINISTRATIVA
MILANO MI – VIA TRENNO 15	SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE
MILANO MI - VIA DIOMEDE 62	CENTRO RIEDUCAZIONE MOTORIA
PIOLTELLO MI – VIA COLOMBO 3	CENTRO DIURNO DISABILI
TREZZO SULL'ADDA MI - VIA NENNI 20	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE CENTRO DIURNO INTEGRATO ANZIANI ASSISTENZA DOMICILIARE ANZIANI
PERO MI – VIA GREPPI 12	CENTRO DIURNO INTEGRATO ANZIANI CURE DOMICILIARI (C-DOM) CENTRO ANZIANI
ROZZANO MI - VIA PERSEGHETTO 33	RESIDENZA SANITARIA DISABILI
PAULLO MI - VIA RONCO 7	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE CENTRO DIURNO INTEGRATO ANZIANI MINIALLOGGI PROTETTI PER ANZIANI
MARCIGNAGO PV - VIA STRADA PER TORRADELLO 2	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE
CAVENAGO BRIANZA MB - VIA PASTEUR 8	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE

SITUAZIONE DELLA SOCIETÀ E ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Evidenziamo subito il dato relativo alla chiusura dell'esercizio 2022: l'anno si è chiuso con un risultato positivo pari a Euro 355.201; è un utile di esercizio estremamente ragionevole, risultato di un'azione economica e sociale ragguardevole dopo due anni di risultati molto negativi. Abbiamo operato in una congiuntura economica e sociale difficile a causa della pandemia prima e della instabilità geopolitica internazionale poi e, alla luce del risultato degli anni precedenti, il C.d.A., doveva e di fatto ha sviluppato tutte le azioni necessarie, con la dovuta prudenza, per la gestione dei servizi e per preservare il patrimonio della cooperativa, soprattutto per garantire continuità occupazionale e reddituale a tutti i soci lavoratori.
L'anno in esame ha registrato una base sociale composta da n. 302 soci, tutti ordinari, con una variazione rispetto al 2021 di -38 soci (di cui 24 erano soci fruitori).

L'andamento economico della gestione operativa dell'anno è stato caratterizzato dai seguenti fattori:

- Incremento dei ricavi da servizi pari a + € 698.676,32 (+4,55% su ricavi 2021) continuando il recupero già in essere dall'anno 2021; in particolare il fatturato per rette sociali ha segnalato un forte incremento assorbendo la quasi totalità dell'aumento, mentre il fatturato con le ATS risulta sostanzialmente invariato;
- I costi per materie prime sono aumentati del 14,08% (+ € 68.732), per il ritorno ad una più elevata presenza di utenti nelle strutture che ha comportato un incremento dei consumi di medicinali, presidi sanitari e materiale per la sanificazione;
- I costi per servizi hanno segnato una crescita significativa del 10,59% (+ € 514.569) sia a causa dell'incremento dei prezzi di gas, energia elettrica e altri materiali per il conflitto Russia-Ucraina, sia per il costo crescente dei servizi esterni necessari agli investimenti che la Cooperativa sta effettuando;
- Il costo del personale è cresciuto quasi del 5% (+ € 397.321) essendo principalmente venuto meno l'effetto positivo degli ammortizzatori sociali istituiti con l'emergenza Covid;
- La voce "ammortamenti e svalutazioni" è rimasta sostanzialmente invariata.
- La voce "altri ricavi" presenta una riduzione del 12% mentre la voce "oneri diversi di gestione" segna un decremento del 66%, con evidente impatto positivo sul risultato finale.

A mezzo dei prospetti che seguono Vi forniamo una rappresentazione riepilogativa della situazione patrimoniale e dell'andamento economico della gestione aziendale nel corso dell'esercizio, evidenziando i fattori sopra esposti:

Descrizione	Esercizio precedente	Variazione	Esercizio corrente
Crediti vs soci per versamenti dovuti	16.069	-362	15.707
Immobilizzazioni	9.913.546	963.610	10.877.156
Attivo circolante	5.370.464	-1.563.284	3.807.180
Ratei e risconti	14.425	-4.445	9.980
TOTALE ATTIVO	**15.314.504**	**-604.481**	**14.710.023**
Patrimonio netto:	2.778.629	370.653	3.149.282
- di cui utile (perdita) di esercizio	-18.277	373.478	355.201
Fondi rischi ed oneri futuri	213.691	400.000	613.691
TFR	348.392	-33.156	315.236
Debiti a breve termine	6.040.426	-318.108	5.722.318
Debiti a lungo termine	5.932.660	-1.039.026	4.893.634
Ratei e risconti	706	15.156	15.862
TOTALE PASSIVO	**15.314.504**	**-604.481**	**14.710.023**

Descrizione	Esercizio precedente	% sui ricavi	Esercizio corrente	% sui ricavi
Ricavi della gestione caratteristica	15.371.778		16.070.455	
Variazioni rimanenze prodotti in lavorazione, semilavorati, finiti e incremento immobilizzazioni				
Acquisti e variazioni rimanenze materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	488.128	3,18	556.860	3,47

Costi per servizi e godimento beni di terzi	5.118.085	33,30	5.614.231	34,94
VALORE AGGIUNTO	**9.765.565**	**63,53**	**9.899.364**	**61,60**
Ricavi della gestione accessoria	554.471	3,61	483.718	3,01
Costo del lavoro	8.052.692	52,39	8.450.013	52,58
Altri costi operativi	1.071.538	6,97	358.462	2,23
MARGINE OPERATIVO LORDO	**1.195.806**	**7,78**	**1.574.607**	**9,80**
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	1.020.679	6,64	1.017.492	6,33
RISULTATO OPERATIVO	**175.127**	**1,14**	**557.115**	**3,47**
Proventi e oneri finanziari e rettifiche di valore di attività e passività finanziarie	-190.926	-1,24	-199.338	-1,24
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	**-15.799**	**-0,10**	**357.777**	**2,23**
Imposte sul reddito	2.478	0,02	2.576	0,02
Utile (perdita) dell'esercizio	**-18.277**	**-0,12**	**355.201**	**2,21**

A supporto dei dati esposti nei prospetti, si aggiungono le seguenti note di commento sui vari aspetti della gestione.

CONGIUNTURA GENERALE E ANDAMENTO DEI MERCATI IN CUI OPERA LA SOCIETÀ

Dal 2020 il Covid 19 ha costretto le persone e gli Stati in una situazione inedita e insicura. Ha costretto al distanziamento le persone e le relazioni sociali si sono costruite in massima parte solo virtualmente, ha frenato la produzione dei beni, ha imposto di ripensare le consuetudini: una nuova organizzazione del lavoro, degli spazi pubblici, della casa dove si vive (ripensandola in termini di funzionalità e necessità), ha inciso sul rapporto uomo natura.
La tecnologia e la scienza hanno aiutato molto la gestione della pandemia e sicuramente la ricerca sarà ancora al centro della progettazione per definire lavoro e relazioni. Sono stati fatti grandi passi in avanti, la disponibilità dei vaccini e le vaccinazioni di massa ci hanno consentito di uscire dalla Pandemia (anche se il virus continuerà ad esistere e a contagiare anche se con esiti meno importanti). Gran parte del dibattito pubblico è ruotato intorno al virus e alle sue varianti, ad un riassetto dei sistemi sanitari, scienziati e sociologi già da qualche anno, studiando l'evoluzione della società, l'incremento demografico, l'inquinamento atmosferico, l'insorgenza e lo sviluppo di tanti virus, avevano ipotizzato che il futuro dell'umanità sarebbe stato caratterizzato dalle continue innovazioni tecnologiche, dal frenetico consumismo, dallo sviluppo dell'intelligenza artificiale e dalle pandemie virali. In questo quadro si è aggiunta la guerra scaturita dall'invasione Russa dell'Ucraina, che da oltre un anno ormai è diventata il peggior grattacapo delle Cancellerie mondiali e la subdola generatrice di ansia per le persone.
Il combinato disposto della pandemia da Sars Cov 2, che ha portato con sé la più grave crisi economica e sociale del dopoguerra e che ha messo in secondo piano tutti gli altri grandi problemi della nostra epoca, e della guerra dichiarata dalla Russia nei confronti dell'Ucraina i cui echi e le cui immagini tremende arrivano fino a noi con un frastuono potente, ha causato una vera e propria "tempesta perfetta" e il 2022 resterà segnato come uno degli anni più difficili della storia. L'anno era cominciato sotto i migliori auspici. Il mondo dopo aver affrontato l'emergenza Covid si apprestava a chiudere quella parentesi drammatica con una robusta ripresa economica globale. L'Italia per una volta e meglio di altri Paesi, sembrava finalmente in grado di cogliere questa nuova stagione con un risveglio economico e sociale che da decenni aspettava e purtroppo, ancora una volta, gli eventi successivi hanno frustrato quelle attese e negato quella rassicurante prospettiva.
Il conflitto in Ucraina ha generato una spirale inflazionistica che ha determinato l'esplosione del costo dei prodotti energetici e di conseguenza un eccezionale rincaro delle utenze, del gas, dei carburanti, e, con diversa intensità, a cascata, dei prodotti di tutti i settori merceologici, compresi gli alimentari.

In Area Euro

Dopo un'espansione sostenuta nel primo semestre del 2022, la crescita ha subito un calo nel secondo semestre, sebbene leggermente inferiore alle previsioni. Nonostante gli shock negativi eccezionali, l'economia dell'UE ha avuto un tasso di crescita annuo per il 2022 intorno al 3,5%

Gli sviluppi favorevoli rispetto alle previsioni di autunno hanno migliorato le prospettive di crescita per quest'anno. La continua diversificazione delle fonti di approvvigionamento e il forte calo dei consumi (vuoi anche per una particolare mitezza dell'inverno) hanno lasciato i livelli di stoccaggio del gas al di sopra della media stagionale degli ultimi anni e i prezzi del gas all'ingrosso sono scesi ben al di sotto dei livelli prima della guerra. Inoltre, il mercato del lavoro dell'UE ha continuato a registrare buoni risultati e il tasso di disoccupazione è rimasto al suo minimo storico del 6,1% fino alla fine del 2022. Le analisi dei primi mesi di quest'anno indicano che l'attività economica dovrebbe evitare una contrazione nel primo trimestre del 2023 seppur con una ridotta percentuale di crescita.
Rimangono tuttavia forti elementi negativi. I consumatori e le imprese continuano a dover far fronte a costi energetici elevati e l'inflazione di fondo (inflazione complessiva al netto dei prodotti energetici e dei prodotti alimentari non trasformati) ha continuato ad aumentare, erodendo ulteriormente il potere d'acquisto delle famiglie. Con il persistere delle pressioni inflazionistiche anche la politica monetaria subirà una stretta e si innalzeranno ancora i tassi di interesse bancari, gravando sull'attività delle imprese e frenando gli investimenti. Le previsioni prevedono una crescita dello 0,8% nell'UE per il 2023 mentre per il 2024 la previsione rimane invariata in zona UE all'1,6%.

In Italia

L'economia italiana ha mostrato una forte dinamicità nel 2022, trainata soprattutto dalla domanda interna dei consumi delle famiglie e degli investimenti, proseguendo nel percorso di ripresa dalla crisi pandemica intrapreso già nel 2021. Gli indicatori però evidenziano una prospettiva incerta per il futuro, come conseguenza dell'elevata inflazione e del suo effetto sul reddito reale disponibile delle famiglie e sui costi delle imprese, inflazione che è salita all'11,3% come da dati pubblicati dall'Istat. Gli investimenti saranno in crescita, ma si stima un rallentamento a causa di un quadro economico più debole e incerto, oltre a tassi d'interesse più elevati. Infine, il PNRR giocherà un ruolo fondamentale perché il PIL si mantenga su un sentiero di crescita. Molto dipenderà dal nuovo governo e dalle scelte economiche che compirà, superata la prima fase di insediamento, e soprattutto dalla volontà di utilizzare tutte le risorse rese disponibili dall'U.E., senza perdere nemmeno un euro, per affrontare le sfide poste dal rilancio dell'economia, degli investimenti e dall'attuazione delle riforme.
Per quanto riguarda il terzo settore in generale e la cooperazione in particolare finalmente ha preso vita il RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore) La nostra Cooperativa vi è iscritta dal 21 marzo 2022 al n. 22799. La novità, prevista dall'articolo 45 del Codice del Terzo settore, è stata a lungo attesa ed è arrivata in un momento in cui la domanda per i servizi delle associazioni no-profit era in forte crescita (primavera del 2022). Anche se i dati complessivi dell'economia italiana e del prodotto interno lordo erano da poco tornati sui livelli pre-Covid, è indubbio che la pandemia aveva acuito molte situazioni di sofferenza sociale: infatti vi è una grande distinzione tra le diverse classi sociali e questa ripresa non racconta che il numero delle famiglie in forte difficoltà è aumentato e che cresce il divario fra ricchi e poveri. Sono aumentati i poveri nel mondo, le diseguaglianze economiche e sociali e si sono ridotti in modo significativo gli scambi commerciali e la catena di produzione del valore in un mondo che negli ultimi 30 anni era stato sempre più interconnesso. Anche la globalizzazione ha avuto una battuta d'arresto. La pandemia ha evidenziato ancora di più i limiti del mercato e di un modello di produzione liberista fondato sulla competizione, sulla precarizzazione del lavoro e sulla riduzione del ruolo del settore pubblico. L'importanza di quest'ultimo è stata, invece, messa in evidenza proprio dalla crisi della pandemia: senza il servizio sanitario pubblico e senza l'intervento pubblico per fronteggiare le gravi difficoltà economiche e sociali, gli effetti - sia sanitari che economici - della pandemia sarebbero stati devastanti. Le politiche europee e il ruolo dell'intervento pubblico in questo contesto, il varo del programma Next Generation EU, si collocano in un radicale cambio di direzione delle politiche europee su tre assi fondamentali: l'impulso ad una politica di investimenti e di intervento pubblico per il Green Deal (pacchetto di iniziative strategiche che mira ad avviare l'UE sulla strada di una transizione verde, con l'obiettivo ultimo di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050); la sospensione del Patto di Stabilità (con i vincoli sul rapporto deficit-pil e sulla riduzione del debito pubblico); la decisione di "fare debito" per finanziare gli investimenti pubblici. Si vedrà se queste scelte saranno mantenute in futuro: per il momento rappresentano un importante cambio di direzione di cui tenere conto. Gli investimenti per rafforzare il sistema sanitario e sviluppare politiche di contrasto alla crescita delle perdite di reddito e della povertà, di sostegno al welfare hanno comunque offerto – nell'ambito di una crisi generale

economica e sociale – nuove possibilità per le organizzazioni del Terzo Settore che, nondimeno, sono state invece penalizzate dalla drastica "riduzione della socialità" negli ultimi due anni di pandemia: le attività del Terzo Settore infatti, sono generalmente delle attività fondate sul "rapporto umano" e non "a distanza", come lo sono le attività di diversi ambiti produttivi, economici e amministrativi in senso lato.
Si è così dimostrato quanto gli Enti del Terzo Settore siano cruciali nel promuovere e mantenere la socialità nel nostro Paese**,** nel favorire la partecipazione dei cittadini, svolgendo anche preziosi servizi di interesse generale con importanti ricadute occupazionali, creando fiducia e capitale sociale così indispensabili per lo sviluppo sostenibile della società. Per quanto riguarda la nostra Regione, i problemi che la stessa pandemia ha messo fortemente in luce, non sono certamente stati superati. Né si può intuire come saranno utilizzate le risorse o meglio quali saranno i progetti finanziabili di cui al PNRR, laddove ancora oggi le "case della salute" sembrano essere scatole vuote e la mera trasformazione dei servizi A.D.I. in Cure Domiciliari ancora non è decollata e non è chiaro quante risorse vi siano state destinate. Esistono ancora carenze che non sono casuali o dovute alla vicenda Coronavirus: oggi in Lombardia (ma anche nelle altre Regioni la situazione non è diversa) si pone con forza il problema della mancanza di operatori sanitari: medici, infermieri, educatori; da qualche tempo anche operatori assistenziali. E' evidente che ormai aumentare di poche unità l'accesso ai corsi di laurea è insufficiente: è più che urgente abrogare il numero chiuso nelle facoltà universitarie e nelle scuole di specialità. Inoltre un sistema sanitario che ignora la prevenzione perché non produce guadagni e che non coinvolge la popolazione nella tutela della propria salute individuale e collettiva mostra il suo tallone d'Achille come è stato con il coronavirus, come lo potrebbe essere di fronte a nuove patologie infettive di facile trasmissibilità o di fronte ad altre tipologie di Sars. Per il prossimo futuro auspichiamo che i governanti della Lombardia rimettano in discussione le priorità e l'organizzazione del Servizio Sanitario. Per quanto riguarda CRM, nel corso dell'esercizio non sono avvenute particolari variazioni nella composizione della clientela, ma sicuramente è variato il numero delle unità locali a seguito della chiusura degli sportelli per il lavoro, servizio ormai non ritenuto più strategico per la cooperativa.
Infine un richiamo all'informatizzazione della Cooperativa: dopo la revisione dei server e della rete aziendale è stata avviata l'informatizzazione della cartella clinica nelle strutture residenziali e, con essa, la formazione di tutti i soci operanti nelle RSA. Quest'anno si provvederà al servizio cure domiciliari (ex ADI) e al Centro di Riabilitazione.
La suddivisione delle vendite per area geografica è di seguito schematizzata:

Area geografica	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Var. %	Importo al termine dell'esercizio
Italia	15.371.778	698.677	4.55	16.070.455
Totale	**15.371.778**	**698.677**		**16.070.455**

Verifichiamo ora come sono stratificati per singolo servizio in rapporto all'anno precedente in valore assoluto:

UDO	TIPO RICAVO	RICAVI 22		RICAVI 21	
IDR MILANO	ATS	1.430.298	**1.455.759**	1.323.332	**1.326.051**
	SOLVENTI	25.461		2.719	
CDI PERO	ATS	44.341	**340.728**	105.921	**392.031**
	RETTE SOCIALI	62.620		48.451	
CA PERO	QUOTE SOCIALI	58.025		7.816	
ADI MILANO	ATS	175.743		229.844	
SAD MILANO	CONV. ENTI LOC.	357.112	**357.112**	280.689	**280.689**

SAD PAVIA	ATS	106.042	**314.372**	120.695	**325.815**
	CONV. ENTI LOC.	208.331		205.120	
CDI PAULLO	ATS	165.993	**1.731.500**	95.611	**1.407.946**
	RETTE SOCIALI	42.266		14.240	
RSA PAULLO	ATS	350.834		310.078	
	RETTE SOCIALI	654.684		607.617	
MAP PAULLO	ATS	17.328		25.208	
	RETTE SOCIALI	500.397		355.193	
RSA CAVENAGO	ATS	1.212.642	**3.300.090**	1.209.450	**3.201.977**
	RETTE SOCIALI	2.087.448		1.992.527	
RSA MARCIGNAGO	ATS	1.043.116	**2.562.260**	852.837	**2.131.482**
	RETTE SOCIALI	1.519.143		1.278.645	
CDD PIOLTELLO	CONV. ENTI LOC.	509.664	**509.664**	491.006	**491.006**
RSA TREZZO	ATS	858.210	**2.766.565**	882.182	**2.703.987**
	RETTE SOCIALI	1.567.220		1.531.884	
CDI TREZZO	ATS	132.877		94.170	
	RETTE SOCIALI	119.906		78.289	
SAD BRIANZA	CONV. ENTI LOC.	88.353		117.462	
RSD ROZZANO	ATS	1.417.457	**2.692.544**	1.597.831	**2.828.195**
	CONV. ENTI LOC.	1.275.087		1.230.364	
SERVIZI AL LAVORO	CONV. ENTI LOC.	64.084	**64.084**	24.155	**24.155**
TOTALE		**16.094.678**	**16.094.678**	**15.113.334**	**15.113.334**

ALTRI RICAVI DA UDO	CDD PIEVE		**-24.223**		**258.444**
TOTALE			**16.070.455**		**15.371.778**

E secondo le seguenti variazioni percentuali:

UDO	TIPO RICAVO	VAR 2022/2021			
IDR MILANO	ATS	106.966	8,1%	129.707	**9,8%**
	SOLVENTI	22.741	836,3%		

CDI PERO	ATS	-61.580	-58,1%	-51.303	**-13,1%**
	RETTE SOCIALI	14.169	29,2%		
CA PERO	QUOTE SOCIALI	50.208	642,4%		
ADI MILANO	ATS	-54.100	-23,5%		
SAD MILANO	CONV. ENTI LOC.	76.423	27,2%	76.423	**27,2%**
SAD PAVIA	ATS	-14.654	-12,1%	-11.442	**-3,5%**
	CONV. ENTI LOC.	3.211	1,6%		
CDI PAULLO	ATS	70.382	73,6%	323.555	**23,0%**
	RETTE SOCIALI	28.026	196,8%		
RSA PAULLO	ATS	40.756	13,1%		
	RETTE SOCIALI	47.067	7,7%		
MAP PAULLO	ATS	-7.880	-31,3%		
	RETTE SOCIALI	145.204	40,9%		
RSA CAVENAGO	ATS	3.192	0,3%	98.113	**3,1%**
	RETTE SOCIALI	94.921	4,8%		
RSA MARCIGNAGO	ATS	190.280	22,3%	430.778	**20,2%**
	RETTE SOCIALI	240.498	18,8%		
CDD PIOLTELLO	CONV. ENTI LOC.	18.658	3,8%	18.658	**3,8%**
RSA TREZZO	ATS	-23.972	-2,7%	62.578	**2,3%**
	RETTE SOCIALI	35.335	2,3%		
CDI TREZZO	ATS	38.707	41,1%		
	RETTE SOCIALI	41.617	53,2%		
SAD BRIANZA	CONV. ENTI LOC.	-29.110	-24,8%		
RSD ROZZANO	ATS	-180.374	-11,3%	-135.651	**-4,8%**
	CONV. ENTI LOC.	44.723	3,6%		
SERVIZI AL LAVORO	CONV. ENTI LOC.	39.929	0,0%	39.929	
TOTALE		**981.344**	**6,5%**	**981.344**	**6,5%**

ALTRI RICAVI DA UDO	CDD PIEVE	**-282.667**		**-282.667**	
RICAVI A BILANCIO		**698.677**	**4,5%**	**698.677**	**4,5%**

L'incremento si è realizzato sostanzialmente per le rette pagate direttamente dagli utenti con le U.d.O. che hanno raggiunto nella sostanza la quasi piena occupazione.

Per un totale complessivo dei ricavi

	2022	%	2021	%	VAR 2022/2021	%
TOTALE ATS	6.954.881	43,3%	6.847.158	45,0%	107.723	1,6%
TOTALE RETTE SOCIALI	6.611.706	41,0%	5.914.661	38,0%	697.045	11,8%
TOTALE CONV. ENTI LOC.	2.478.407	15,5%	2.607.240	17,0%	-128.833	- 4,9%
TOTALE SOLVENTI	25.461	0,2%	2.719	0,0%	22.742	836,3%
TOTALE RICAVI UDO ATTIVE	**16.070.455**	**100%**	**15.371.778**	**100%**	**698.677**	**4,5%**

A fronte dei seguenti costi ordinari suddivisi per unità d'offerta:

	2022	2021	VAR 22/21 COSTI	
UDO	TOTALE COSTI	TOTALE COSTI	IMPORTO	%
IDR MILANO	1.288.264	1.103.044	185.220	16,8%
CDI PERO	185.089	183.106	1.983	1,1%
CA PERO	30.873	864	30.009	3474,5%
ADI MILANO	170.352	188.232	-17.881	-9,5%
SAD MILANO	343.748	318.602	25.145	7,9%
ADI/SAD PAVIA	295.652	306.303	-10.650	-3,5%
CDI PAULLO	223.451	155.751	67.700	43,5%
RSA PAULLO	1.270.783	1.138.976	131.807	11,6%
MAP PAULLO	339.793	339.246	547	0,2%
RSA CAVENAGO	3.321.810	3.194.390	127.420	4,0%
RSA MARCIGNAGO	2.501.335	2.119.685	381.649	18,0%
CDD PIOLTELLO	503.257	489.255	14.001	2,9%
CDD PIEVE	-1.328	235.103	-236.431	-100,6%
RSA TREZZO	2.420.995	2.504.452	-83.458	-3,3%
CDI TREZZO	287.717	273.482	14.234	5,2%
SAD BRIANZA	122.533	123.204	-670	-0,5%
RSD ROZZANO	2.732.948	2.614.449	118.498	4,5%
SERVIZI AL LAVORO	163.546	101.910	61.636	60,5%
TOTALE	16.200.816	15.390.055	810.760	5,3%

POLITICA DEGLI INVESTIMENTI

Gli investimenti effettuati nell'esercizio sono di seguito schematizzati:

Investimenti in immobilizzazioni immateriali	Acquisizioni dell'esercizio
Ricerca, sviluppo e pubblicità	
Diritti brevetti industriali	
Concessioni, licenze, marchi	517.211
Immobilizzazioni in corso e acconti	
Altre immobilizzazioni immateriali	255.728
TOTALE	**772.939**

Investimenti in immobilizzazioni materiali	Acquisizioni dell'esercizio
Terreni e fabbricati	471.574
Impianti e macchinari	26.814
Attrezzature industriali e commerciali	64.235
Immobilizzazioni in corso e acconti	23.789
Altri beni	78.245
TOTALE	**664.657**

Investimenti in immobilizzazioni finanziarie	Acquisizioni dell'esercizio
Partecipazioni	50.000
Altri titoli	
TOTALE	**50.000**

ASPETTI FINANZIARI DELLA GESTIONE

Si fornisce di seguito il prospetto dell'Indebitamento finanziario netto; il prospetto, predisposto in base agli Orientamenti ESMA, evidenza la composizione dell'indebitamento finanziario; un valore negativo indica una situazione in cui le attività finanziarie sono superiori alle passività finanziarie.

Descrizione	Esercizio precedente	Variazione	Esercizio corrente
A) Disponibilità liquide	3.829.311	-1.131.069	2.698.242
B) Mezzi equivalenti a disponibilità liquide			
C) Altre attività finanziarie correnti	103.816	50.546	154.362
Altre attività a breve			
D) Liquidità (A+B+C)	**3.933.127**	**-1.080.523**	**2.852.604**
E) Debito finanziario corrente	859.893	119.893	979.786
F) Parte corrente del debito finanziario non corrente			
Altre passività a breve			
G) Indebitamento finanziario corrente (E+F)	**859.893**	**119.893**	**979.786**
H) Indebitamento finanziario corrente netto (G-D)	**-3.073.234**	**1.200.416**	**-1.872.818**
I) Debito finanziario non corrente	5.551.201	-657.567	4.893.634
J) Strumenti di debito			
K) Debiti commerciali e altri debiti non correnti			
L) Indebitamento finanziario non corrente (I+J+K)	**5.551.201**	**-657.567**	**4.893.634**
M) TOTALE INDEBITAMENTO FINANZIARIO (H+L)	**2.477.967**	**542.849**	**3.020.816**

I seguenti prospetti forniscono, invece, una riclassificazione dello Stato patrimoniale sulla base degli impieghi e delle fonti della liquidità.

Impieghi	Valori	% sugli impieghi
Liquidità immediate	2.698.242	18,34
Liquidità differite	1.134.625	7,71
Disponibilità di magazzino		
Totale attivo corrente	**3.832.867**	**26,06**
Immobilizzazioni immateriali	4.901.725	33,32
Immobilizzazioni materiali	5.415.276	36,81
Immobilizzazioni finanziarie	560.155	3,81
Totale attivo immobilizzato	**10.877.156**	**73,94**
TOTALE IMPIEGHI	**14.710.023**	**100,00**

Fonti	Valori	% sulle fonti
Passività correnti	5.738.180	39,01
Passività consolidate	5.822.561	39,58
Totale capitale di terzi	**11.560.741**	**78,59**
Capitale sociale	342.056	2,33
Riserve e utili (perdite) a nuovo	2.452.025	16,67
Utile (perdita) d'esercizio	355.201	2,41
Totale capitale proprio	**3.149.282**	**21,41**
TOTALE FONTI	**14.710.023**	**100,00**

Conformemente al disposto di cui all'art. 2428 c.2 del codice civile, si evidenziano i principali indicatori di risultato finanziari e non finanziari.

Indici di struttura	Significato	Eserc. precedente	Eserc. corrente	Commento
Quoziente primario di struttura Patrimonio Netto ---------- Immobilizzazioni esercizio	L'indice misura la capacità della struttura finanziaria aziendale di coprire impieghi a lungo termine con mezzi propri.	0,28	0,29	

Indici di struttura	Significato	Eserc. precedente	Eserc. corrente	Commento
Quoziente secondario di struttura Patrimonio Netto + Pass. consolidate ---------- Immobilizzazioni esercizio	L'indice misura la capacità della struttura finanziaria aziendale di coprire impieghi a lungo termine con fonti a lungo termine.	0,93	0,82	

Indici patrimoniali e finanziari	Significato	Eserc. precedente	Eserc. corrente	Commento
Leverage (dipendenza finanz.) Capitale Investito ---------- Patrimonio Netto	L'indice misura l'intensità del ricorso all'indebitamento per la copertura del capitale investito.	5,54	4,69	
Elasticità degli impieghi Attivo circolante ---------- Capitale investito	Permette di definire la composizione degli impieghi in %, che dipende sostanzialmente dal tipo di attività svolta dall'azienda e dal grado di flessibilità della struttura aziendale. Più la struttura degli impieghi è elastica, maggiore è la capacità di adattamento dell'azienda alle mutevoli condizioni di mercato.	35,20	25,98	
Quoziente di indebitamento complessivo Mezzi di terzi ---------- Patrimonio Netto	Esprime il grado di equilibrio delle fonti finanziarie.	4,54	3,69	

Indici gestionali	Significato	Eserc. precedente	Eserc. corrente	Commento
Rendimento del personale Ricavi netti esercizio ---------- Costo del personale esercizio	L'indice espone la produttività del personale, misurata nel rapporto tra ricavi netti e costo del personale.	1,91	1,90	
Rotazione dei debiti Debiti vs. Fornitori * 365 ---------- Acquisti dell'esercizio	L'indice misura in giorni la dilazione commerciale ricevuta dai fornitori.	90	88	
Rotazione dei crediti Crediti vs. Clienti * 365 ---------- Ricavi netti dell'esercizio	L'indice misura in giorni la dilazione commerciale offerta ai clienti.	25	15	

Indici di liquidità	Significato	Eserc. precedente	Eserc. corrente	Commento
Indice di durata del magazzino - merci e materie prime Scorte medie merci e materie prime * 365 ---------- Consumi dell'esercizio	L'indice esprime la durata media della giacenza di materie prime e merci di magazzino.			

Indici di liquidità	Significato	Eserc. precedente	Eserc. corrente	Commento
Indice di durata del magazzino - semilavorati e prodotti finiti Scorte medie semilavor. e prod. finiti * 365 ---------- Ricavi dell'esercizio	L'indice esprime la durata media della giacenza di semilavorati e prodotti finiti di magazzino.			
Quoziente di disponibilità Attivo corrente ---------- Passivo corrente	L'indice misura il grado di copertura dei debiti a breve mediante attività presumibilmente realizzabili nel breve periodo e smobilizzo del magazzino.	0,89	0,66	
Quoziente di tesoreria Liq imm. + Liq diff. ---------- Passivo corrente	L'indice misura il grado di copertura dei debiti a breve mediante attività presumibilmente realizzabili nel breve periodo.	0,89	0,66	

Indici di redditività	Significato	Eserc. precedente	Eserc. corrente	Commento
Return on debt (R.O.D.) Oneri finanziari es. ---------- Debiti onerosi es.	L'indice misura la remunerazione in % dei finanziatori esterni, espressa dagli interessi passivi maturati nel corso dell'esercizio sui debiti onerosi.	3,12	3,43	
Return on sales (R.O.S.) Risultato operativo es. ---------- Ricavi netti es.	L'indice misura l'efficienza operativa in % della gestione corrente caratteristica rispetto alle vendite.	1,14	3,47	
Return on investment (R.O.I.) Risultato operativo ---------- Capitale investito es.	L'indice offre una misurazione sintetica in % dell'economicità della gestione corrente caratteristica e della capacità di autofinanziamento dell'azienda indipendentemente dalle scelte di struttura finanziaria.	1,14	3,79	
Return on Equity (R.O.E.) Risultato esercizio ---------- Patrimonio Netto	L'indice offre una misurazione sintetica in % dell'economicità globale della gestione aziendale nel suo complesso e della capacità di remunerare il capitale proprio.	-0,66	11,34	

Dall'analisi degli indici di bilancio, e proprio perché siamo una cooperativa sociale, il quadro ci restituisce una situazione che, sebbene ancora considerata positivamente dal sistema bancario, ci induce ad attente politiche finanziarie e gestionali.

INFORMAZIONI RELATIVE ALL'AMBIENTE

L'impegno sui temi della responsabilità sociale e del territorio è ormai parte integrante dei principi e dei comportamenti della Cooperativa, orientati all'eccellenza tecnologica, al mantenimento di elevati livelli di sicurezza, di tutela ambientale ed efficienza energetica, nonché alla formazione, sensibilizzazione e coinvolgimento del personale su temi di responsabilità sociale.
La strategia ambientale della società si basa dunque sui seguenti principi:
- ottimizzare l'utilizzo delle fonti energetiche e delle risorse naturali;
- minimizzare gli impatti ambientali negativi e massimizzare quelli positivi;
- diffondere la cultura di un corretto approccio alle tematiche ambientali;
- realizzare il progressivo miglioramento delle performance ambientali;

- adottare politiche di acquisto sensibili alle tematiche ambientale.

In particolare nell'esercizio in esame sono stati avviati tutti i lavori dei cantieri interessati all'efficientamento energetico e al sisma bonus: la RSA di Trezzo, la RSA di Marcignago, ed è stata predisposta la cantierizzazione della RSA di Cavenago Brianza.

CONTENZIOSO AMBIENTALE

La cooperativa non ha attualmente alcun contenzioso civile o penale verso terzi per danni causati all'ambiente o reati ambientali.

INFORMAZIONI ATTINENTI AL PERSONALE

SICUREZZA

La cooperativa opera in tutti i suoi ambienti in conformità alle disposizioni del D. Lgs. 81/08 per la sicurezza dei lavoratori ed ha adottato un sistema SGSL basato sulle norme Uni Inail 2001 e OHSAS 18001.2007
L'attività svolta in questo campo prevede:
- la formazione dei dipendenti e collaboratori;
- l'effettuazione della sorveglianza sanitaria (visite mediche) preventiva e periodica;
- l'organizzazione e formazione delle squadre per le emergenze previste dalla normativa;
- il monitoraggio continuo aziendale del RSPP;
- la predisposizione e la diffusione dei documenti del D. Lgs. 81/08.
- la messa a disposizione di tutti i dpi e degli strumenti necessari alla riduzione dei rischi

In particolare nel corso dell'esercizio sono state assunte le seguenti iniziative:
- aggiornamento del 28/09/2022 del documento aziendale di Valutazione dei Rischi;
- aggiornamento e redazione di nuove procedure in tema di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro soprattutto in merito al Piano Operativo Pandemico;
- rivalutazioni del rischio chimico in merito alle sostanze in uso nei servizi;
- corso di formazione per i nuovi assunti;
- aggiornamento rischio antincendio
- aggiornamento primo soccorso
- formazione all'uso delle apparecchiature elettromedicali

INFORTUNI

Nel corso dell'esercizio del 2022 si sono verificati n. 16 infortuni al personale dipendente così macroscopicamente ripartiti:
- 5 in itinere (+2 rispetto al 2021)
- 11 accidentali in reparto con strumentazione o presidi sanitari o movimenti scoordinati (+ 6 rispetto al 2021)
- 0 scivolamenti o cadute (= rispetto al 2021)
- 0 da aggressioni fisiche dell'utenza (= rispetto al 2021)

CONTENZIOSO

La società ha attualmente un contenzioso in merito ad un trasferimento di un socio lavoratore trasferito da una struttura ad un'altra a seguito di prescrizioni del Medico Competente. Non vi sono contenziosi di alcun tipo verso ex dipendenti.

ORGANICO

Con riferimento al personale dipendente, si riportano infine le seguenti informazioni:

- risultano assunti a fine esercizio n. 62 uomini e n. 220 donne con contratto a tempoindeterminato e n. 10 uomini e n. 34 donne con contratto a tempo determinato;
- l'anzianità lavorativa media presso la nostra cooperativa è di 10 anni;
- sono stati assunti nell'esercizio n. 32 dipendenti e n. 44 persone hanno cessato il rapporto dilavoro, con un decremento netto di n. 12 unità.

DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE A CUI LA SOCIETÀ È ESPOSTA

Nell'effettuazione delle proprie attività, la Società è esposta a rischi e incertezze, derivanti da fattori esogeni connessi al contesto macroeconomico generale o specifico dei settori operativi in cui opera, nonché a rischi derivanti da scelte strategiche e a rischi interni di gestione.
L'individuazione e mitigazione di tali rischi è stata sistematicamente effettuata, consentendo un monitoraggio e un presidio tempestivo delle rischiosità manifestatesi.
Con riferimento alla gestione dei rischi, la Società ha una gestione centralizzata dei rischi medesimi, pur lasciando alle responsabilità funzionali l'identificazione, il monitoraggio e la mitigazione degli stessi, anche al fine di poter meglio misurare l'impatto di ogni rischio sulla continuità aziendale, riducendone l'accadimento e/o contenendone l'impatto a seconda del fattore determinante (controllabile o meno dalla Società).
A tal fine sia l'O.d.V. che il sistema di certificazione ISO adottato è basato su una matrice rischi che rilevano tutte le probabilità che possono incidere sulla continuità aziendale e sulla qualità dei servizi erogati.
Nell'ambito dei rischi di impresa, i principali rischi identificati, monitorati e gestiti dalla società sono i seguenti:

- rischio legato alla competitività;
- rischi legati alla domanda/ciclo macroeconomico;
- rischio legato alla gestione finanziaria;
- rischio legato alla liquidità;
- rischi legati alle forniture e manutenzioni;
- rischi da attività di ricerca e sviluppo;
- rischi legati ad attentati / calamità naturali / eventi atmosferici / epidemie o incidenti gravi.

RISCHIO LEGATO ALLA COMPETITIVITÀ

Il settore in cui opera la cooperativa è soggetto a una forte concorrenza, che si manifesta generalmente in una forte tensione sui servizi offerti.

RISCHI DI EVOLUZIONE DEL QUADRO ECONOMICO GENERALE

L'andamento del settore in cui opera la cooperativa è correlato all'andamento del quadro economico generale e pertanto eventuali periodi di congiuntura negativa o di recessione possono comportare una conseguente riduzione della domanda dei servizi offerti soprattutto dagli Enti Locali.

RISCHIO LEGATO ALLA GESTIONE FINANZIARIA

All'uopo la cooperativa ha attivato un ferreo controllo di gestione interno ed ogni elemento che potrebbe portare a rischio viene debitamente controllato e gestito.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

La politica della cooperativa è quella di una attenta gestione della sua tesoreria, attraverso l'implementazione di strumenti di programmazione (budget finanziario di tesoreria).

RISCHI LEGATI ALLE FORNITURE E MANUTENZIONI.

La cooperativa si avvale di fornitori terzi di comprovata esperienza soprattutto nel campo della ristorazione collettiva, della lavanderia e delle manutenzioni edili, idrauliche ed elettriche. Esiste un minimo rischio nel caso di scarsa qualità del servizio che potrebbe compromettere non tanto lo svolgimento delle attività quanto il livello qualitativo percepito e reso, con l'insorgenza di proteste e segnalazioni. Al limite anche dimissioni dell'utenza o con sanzioni degli Enti ispettivi. Non si registrano però difficoltà di intervento per mitigare eventuali tali effetti.

RISCHI LEGATI AD ATTENTATI / CALAMITÀ NATURALI / EVENTI ATMOSFERICI / EPIDEMIE O INCIDENTI GRAVI

Fino al 2019 erano presenti rischi, seppur molto remoti, legati al verificarsi di epidemie influenzali soprattutto nei periodi invernali. Al di là degli effetti seppur temporanei sulla salute ed il benessere dei soci lavoratori, questo rischio espone la cooperativa a maggiori oneri per la loro sostituzione e ottimo correttivo è l'adesione alle campagne antinfluenzali cui tutti i soci dovrebbero aderire.
Dal 2020 si è manifestato un fattore di instabilità macroeconomica correlato alla diffusione del Covid 19 che si è estesa a livello mondiale (pandemia). Tale fattore ha influenzato il quadro macroeconomico generale, anche alla luce delle decisioni assunte dalle autorità governative per contenerne il diffondersi e supportare, una volta superata l'emergenza, la ripartenza. Allo stato attuale, essendo stato sancito il superamento dello stato di emergenza, si ritiene che tale circostanza, che pur ha rappresentato la causa degli elementi impattanti sui Bilanci 2020 e 2021, è sicuramente meno onerosa degli anni precedenti. La Cooperativa ha predisposto precisi piani operativi pandemici per affrontare eventuali prossime emergenze per tutte le sue strutture e si può ritenere, a ragione, che le problematiche sopra descritte non abbiano impatto negativo sulla continuità aziendale.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La società non ha effettuato investimenti di rilievo in Ricerca e Sviluppo nel corso dell'esercizio 2022 ma, per quanto riguarda la Cartella Clinica Informatizzata, si è utilizzato il credito d'imposta per la formazione e l'acquisto di beni strumentali.

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E CONSOCIATE

La cooperativa non ha avuto nel corso dell'esercizio rapporti qualificabili come di gruppo ai sensi della normativa civilistica.

INFORMATIVA SULL'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Conformemente alle disposizioni di cui agli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, comunichiamo che la cooperativa non è soggetta a direzione e coordinamento da parte di società o enti.

AZIONI PROPRIE E AZIONI/QUOTE DI SOCIETÀ CONTROLLANTI

Adempiendo al disposto dei punti 3) e 4), comma 3, art. 2428 c.c., comunichiamo che la cooperativa non ha detenuto nel corso dell'esercizio azioni proprie e della società controllante.

CRITERI SEGUITI NELLA GESTIONE PER IL CONSEGUIMENTO DEGLI SCOPI STATUTARI, IN CONFORMITÀ CON IL CARATTERE COOPERATIVO DELLA SOCIETÀ - RIFERIMENTI ALLA LEGGE 59/92

a) Attività sociali di cui all'art. 2 legge 59/92

In più di un'occasione, e anche nelle passate assemblee di bilancio, è stato ribadito il dettato statutario del carattere mutualistico e senza fini di lucro di CRM, del suo essere trasparente ed affidabile nei confronti dei soci, del mercato e della società; dell'essere responsabile della correttezza dei propri comportamenti non solo verso i soci e gli stake holder esterni, ma anche verso l'intera comunità cooperativa intesa come insieme di persone e di imprese che condividono valori comuni come testimonia il nostro bilancio sociale. C.R.M. non si è mai discostata da quei valori centrali della cooperazione quali la dignità delle persone, del lavoro, il rispetto delle regole di concorrenza e la trasparenza dei propri processi decisionali. Direi anche sulla parità di genere, sul principio della porta aperta, sulla intergenerazionalità. Noi abbiamo sempre cercato, e non smetteremo mai di cercare, un altro rapporto tra qualità della vita e qualità del lavoro, di ridurre i gap di genere e generazione e - più in generale - favorire pari opportunità di partecipazione e crescita per tutti sapendo che abbiamo anche la capacità di favorire lo "scambio dei ruoli" tra lavoratore e imprenditore.
È indicativa la scelta di dimettersi da parte di milioni di lavoratori nel 2022, per cercare un lavoro meglio retribuito o riuscire a conciliare i tempi lavorativi con le esigenze familiari: dalla nostra Cooperativa si dimettono pochissimi soci, come testimonia l'età media, soprattutto perché abbiamo sempre inteso la tutela dei soci come priorità della nostra azione. Infine va sottolineata anche la grande attenzione alla tutela degli utenti e la ricerca della qualità dei nostri servizi nel rispetto della riservatezza dei dati personali.
Nel contesto dell'attività caratteristica svolta nel corso dell'esercizio e del rapporto associativo, la cooperativa ha concretamente posto in essere, per il soddisfacimento dello scopo statutario:

a) la garanzia occupazionale nell'anno in esame per circa 326 soci lavoratori e lavoratori non soci (dipendenti),
b) la possibilità di lavoro di circa 20 soci e 76 non soci a rapporto professionale

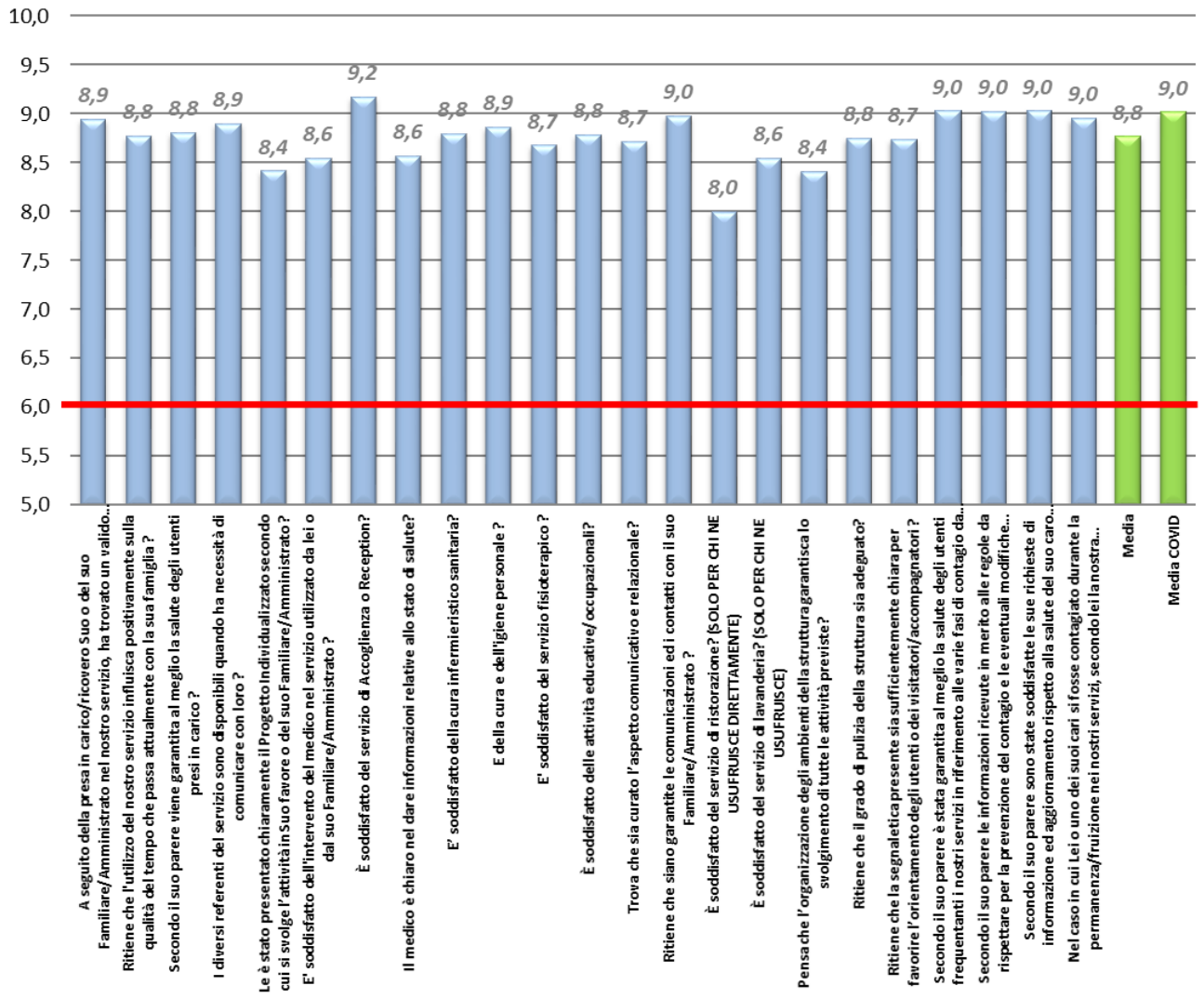
per un totale di circa 422 unità lavorative (- 8 rispetto al 2021);

b) Sanità integrativa

In merito alle attività di cui sopra ed agli obblighi contrattuali, ricordiamo ai soci che il C.d.A. ha versato la contribuzione per ogni lavoratore con contratto a tempo indeterminato, per quanto riguarda la cosiddetta "sanità integrativa" alla mutua Cesare Pozzo. Come già comunicato nella scorsa Assemblea di Bilancio, dopo attenta verifica compiuta dal Consiglio di Amministrazione, è stato stipulato contratto con altra società mutualistica e pertanto, a far data dal 1 gennaio 2023, la contribuzione viene versata alla Società di Mutuo Soccorso "Insieme Salute" cui i soci possono far riferimento per l'assistenza sanitaria integrativa.

c) la customer satisfaction dell'anno 2022

Per quanto riguarda i risultati del questionario relativo ai lavoratori, si rimanda ai dati discussi nell'assemblea del dicembre 2022. Ci preme in questa sede portare alla conoscenza di tutti i soci il percepito dai nostri pazienti e dai loro familiari (si riporta la tabella riassuntiva dei questionari analizzati di tutte le U.d.O.)



La media in generale delle risposte si attesta a 8,8 su una scala da 1 a 10 e per le questioni inerenti la gestione del periodo pandemico a 9. Sono dati di estrema soddisfazione per quanti hanno lavorato in Cooperativa, li consideriamo dati di partenza, sempre migliorabili e certamente non si dovrà abbassare la guardia. Tali dati, nel mese di gennaio di quest'anno, sono stati discussi in ogni unità d'offerta con i pazienti/ospiti e i loro parenti. Oggi possiamo affermare che durante tutto il periodo pandemico le nostre Strutture hanno mantenuto sempre una elevata qualità nei servizi grazie anche agli standard di personale che, con tutte le difficoltà del caso, sono sempre stati garantiti e un ringraziamento particolare va proprio a tutti i soci lavoratori che hanno sempre operato al meglio delle possibilità per rendere la dovuta assistenza e comfort agli ospiti.

Oggi mi preme far rilevare che nel corso di quegli incontri si fece anche il punto sulla situazione economica e sulla crisi nazionale ed internazionale a causa dell'invasione dell'Ucraina da parte della Confederazione Russa, e venne comunicato il dato definitivo del Bollettino Ufficiale dell'ISTAT sull'inflazione annua con un indice F.O.I su base annua pari all'11,3%. Come previsto nel contratto di degenza la voce che poteva dar seguito ad un aumento delle rette, oltre a quelle eccezionali, è quella relativa all'indice annuale ISTAT per le famiglie di impiegati ed operai (FOI), ma tale valore, 11,3%, aveva indotto il Consiglio di Amministrazione ad assumere una posizione netta nella discussione sull'entità degli aumenti da proporre, partendo proprio dalla considerazione che i servizi del Terzo Settore non dovrebbero avere (e nei fatti non hanno) le caratteristiche del mondo delle aziende profit e che non ci sono clienti su cui scaricare tutte le spese, che si sta correndo il rischio di tenuta dell'intero sistema di welfare, che è doveroso limitare costi a carico delle famiglie che già vivono la crisi sulla loro pelle, e comunque poter continuare a garantire i livelli

essenziali di assistenza. In considerazione di tutto ciò, ed alla luce comunque degli interventi fatti sui fornitori più significativi della nostra realtà che hanno aderito, esclusi quelli dell'energia e dei trasporti, alla richiesta di contenimento dei prezzi nella misura del 50% rispetto all'indice Istat, il Consiglio di Amministrazione, deliberò l'adeguamento delle rette di degenza mediamente nella misura del 50% della variazione dipendente dall'applicazione dell'aumento Istat, scelta che venne considerata dai parenti molto positiva ed oculata.

DIMOSTRAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI DELLE POLITICHE ASSOCIATIVE PERSEGUITE IN ORDINE ALLA PROCEDURA DI AMMISSIONE ED AL CARATTERE APERTO DELLA SOCIETÀ

Il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle norme statutarie approvate dall'assemblea dei soci il 04 maggio 2016 ed all'art. 2528 del Codice civile, come già in questa relazione è stato sottolineato, ha operato secondo il principio della porta aperta, come prevede la legge delega, trattandosi di principio fondamentale della cooperazione.
Verificati i requisiti per l'ammissione, nel rispetto delle procedure sopra richiamate, nel corso dell'anno in esame sono stati deliberati:

a) L'ammissione di 8 nuovi soci, tutti operativi nei servizi della Cooperativa
b) Il recesso/l'esclusione dalla cooperativa di 22 soci per cessazione dell'attività lavorativa presso CRM, per raggiunti limiti di età o per comportamento in contrasto con i principi ed i dettati statutari e conseguente rescissione dell'ulteriore rapporto di lavoro e dei 22 soci fruitori per un totale di 44 unità.

IL 5 PER MILLE E LIBERALITÀ RICEVUTE

Il 5 per mille è uno strumento di grande valore perché è tra i pochi che consente ai cittadini di esprimere chiaramente una preferenza per i settori di welfare da sostenere tramite la contribuzione fiscale: una forma di partecipazione alle scelte di spesa che avvicina le persone alle organizzazioni non profit e rafforza il senso di appartenenza e di comunità. E' possibile anche ricevere donazioni. Le donazioni in sostegno della Cooperativa beneficiano delle agevolazioni fiscali di legge. Le donazioni effettuate possono essere detratte fino al 30%, con un tetto massimo di € 30.000. La riforma (D.lgs 117/2017) prevede anche la possibilità di dedurre le tue donazioni fino al 10% delreddito annuo, senza alcun limite massimo. Tutto questo è senz'altro un importante incoraggiamentoe una grande opportunità che ci permette, insieme, di fare tanta attività animativa per gli anziani e i disabili.
Nel corrente esercizio sono state ricevute le somme del 5 per mille relative all'anno 2021 in data 29 dicembre 2022 per € 5.874,47. Si tratta del 5 per mille dell'Irpef destinato a finalità di interesse sociale, di cui alla legge 23 dicembre 2005 n. 266 (legge finanziaria 2006) e ss.mm.ii. e abbiamo ricevuto donazioni per € 2.936,00. Tali somme sono state utilizzate interamente per le attività animative in favore degli anziani ricoverati presso le nostre RSA o frequentanti i nostri CDI e per l'acquisto di strumentazione anti Covid 19 e Dpi.

MUTUALITÀ E PREVALENZA

La cooperativa è iscritta all'Albo nazionale delle società cooperative con il seguente numero di iscrizione A108648.
La cooperativa realizza lo scambio mutualistico con i soci instaurando con gli stessi rapporti di lavoro nelle fattispecie previste dal regolamento come previsto dall'articolo 6 della legge 142/01.
Ai sensi dell'articolo 111 septies Disp. Att. Cod.Civ emanate con R.D. 30 marzo 1942 n. 318 e successive modifiche, la cooperativa sociale è considerata *ipso iure* a mutualità prevalente e quindi non è tenuta al raggiungimento dei requisiti oggettivi di cui all'articolo 2513 lettera b) del C.C.
Detta norma prevede, in specifico, che "*Le cooperative sociali che rispettino le norme di cui alla legge 8*

novembre 1991, n. 381 sono considerate, indipendentemente dai requisiti di cui all'articolo 2513 del codice civile,cooperative a mutualità prevalente".
All'uopo si precisa che la cooperativa:
- ha lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi attività di cui alla lettera a) dell'art. 1 della L.381/1991;
- ha inserito nel proprio statuto i requisiti di cui all'art. 2514 del c.c.;
- è iscritta nella sezione dell'Albo nazionale delle cooperative riservato alle cooperative sociali;
- è iscritta presso l'Albo regionale delle cooperative sociali.
Lo scambio mutualistico intrattenuto con i soci trova, pertanto, la sua espressione nel conto economico all'interno della voce B9 – costi della produzione per il personale e/o B7 – costi della produzione per servizi. Al fine del calcolo della prevalenza, e della propedeutica specifica necessità della suddivisone del costo del lavoro relativo all'opera dei soci rispetto a quello rilevato nei confronti dei soggetti terzi, tenuto conto della necessità prevista dal l'art. 2513, comma 1, lettera b) del codice civile di computare le altre forme di lavoro - diverse dal lavoro subordinato - inerenti lo scopo mutualistico e tenuto conto altresì dell'inserimento delle prestazioni di lavoro autonomo e delle prestazioni per collaborazioni nel Regolamento interno disciplinante il rapporto tra soci lavoratori e cooperativa, con ultima modifica approvata da parte dall'Assemblea Ordinaria dei soci in data 31 maggio 2022, regolarmente depositato presso la Dpl competente, - si è proceduto – in ossequio alle norme regolamentari medesime, ai seguenti confronti:
- quanto ai rapporti di lavoro subordinato, al confronto del costo attribuibile ai soci determinato extra contabilmente prendendo a base le buste paga e ad ogni altro documento previsto dalla vigente normativa relativamente ai soci lavoratori, come rilevato nella voce B9) Costi per il personale da soci di cui alle lettere a)-b)-c)-d) ed e), rispetto al totale della voce B9) di conto economico;
- quanto ai rapporti di lavoro autonomo e delle prestazioni per collaborazioni, al confronto del costo attribuibile ai soci come da separato calcolo extracontabile delle fatture/note/buste paga dei soci lavoratori distintamente rilevate nella voce B7) Costi per servizi - a) da soci, rispetto al totale delle fatture/note/buste paga/ecc. del costo per il lavoro - avente natura omogenea rispetto a quello conferito dai soci - anch'esso contenuto nella voce B7) Costi per servizi di conto economico.
Per il corrente anno si riporta comunque un prospetto dal quale si evince la prevalenza dello scambio mutualistico dei soci rispetto al totale del costo del lavoro sostenuto della nostra cooperativa.

	Descrizione	31/12/2021	31/12/2022
	Totale costo del lavoro B9	8.052.692	8.450.013
	Totale costo del lavoro B7	1.944.709	2.074.016
A	Totale costo del lavoro (voce B9+B7)	9.997.401	10.524.029
	Totale costo del lavoro dei soci B9	7.622.519	7.625.117
	Totale costo del lavoro dei soci B7	542.511	551.086
B	Totale costo del lavoro dei soci (voce B9+B7)	8.165.030	8.176.203
C	Rapporto B/A	81,67%	77.69%

Si può pertanto affermare che la condizione oggettiva di prevalenza di cui all'articolo 2513 c.c. sia raggiunto, poiché l'attività svolta con i soci rappresenta il 77,69% dell'attività complessiva.

ATTIVITÀ EX D. LGS. 231/01

La società è dotata di un Modello di Organizzazione e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01, comprensivo di un Codice Etico, il cui funzionamento è monitorato da un Organismo di Vigilanza. Nel corso

dell'esercizio in esame l'Organismo di Vigilanza si è riunito 4 volte ed ha stilato la relazione annuale. Ora, nel pieno rispetto della trasparenza e delle leggi italiane ed europee, ha in corso di adeguamento l'istituto del c.d. whistleblowing. La normativa, infatti, "disciplina la protezione delle persone che segnalano violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'Unione europea che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica o dell'ente privato, di cui siano venute a conoscenza in un contesto lavorativo pubblico o privato".

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Indubbiamente il fatto più rilevante dell'inizio dell'anno è stata la dichiarazione della conclusione della pandemia, anche se per le strutture sanitarie, e comunque laddove esiste il contatto stretto con il paziente fragile, permane l'obbligo di indossare la mascherina. L'altro fatto di rilievo è stata l'azione del Governo che di fatto ha bloccato il superbonus. Nel corso del 2020 in piena crisi pandemica il Governo Conte (e poi, anche se con qualche critica, pure quello diretto da Mario Draghi) aveva deliberato un incremento dei benefici fiscali sotto forma di detrazioni per lavori di riqualificazione energetica (superbonus 110%), di ripristino delle facciate e del cosiddetto sismabonus. Vi era la possibilità di cedere il credito fiscale attraverso la modalità dello sconto in fattura o mediante la compensazione fiscale cedendolo agli istituti di credito che anticipavano così le risorse per pagare le imprese edili.
Per CRM questa è stata un'opportunità per intervenire nella ristrutturazione delle RSA con impatti economici e finanziari limitati: ha programmato interventi di riqualificazione del patrimonio per circa 10 milioni di euro, con poche risorse a carico della cooperativa, stimabili in meno di un milione di euro proprio in virtù di quei benefici fiscali. Tali interventi di manutenzione straordinaria sia per quanto riguarda interventi riferibili al contenimento energetico (cosiddetto superbonus 110%) sia per quanto riguarda la parte di sicurezza strutturale (sismabonus) consentiranno, una volta terminati, di ottenere:

- il miglioramento delle prestazioni energetiche e conseguentemente un risparmio dei consumi energetici a parità di comfort;
- il rinnovamento degli impianti esistenti per riscaldamento, raffrescamento e produzione di acqua calda, con conseguente efficientamento tecnologico con riduzione quindi delle emissioni di CO2 nell'ambiente e riduzione degli interventi manutentivi sia ordinari che straordinari;
- l'introduzione di sistemi avanzati di controllo e gestione dei parametri climatici e termici con conseguente ulteriore incremento dell'efficienza ed efficacia degli impianti,
- il miglioramento della sicurezza statica dell'edificio attraverso opere sulle parti strutturali e pertanto maggior sicurezza antisismica dal momento che anche il territorio lombardo può essere soggetto a tali eventi seppur con classificazione di grado lieve.

Poi il Governo Meloni ha di fatto congelato il superbonus con il decreto legge n. 11 del febbraio 2023 che reca disposizioni in materia di cessione di crediti di imposta derivanti da agevolazioni fiscali per interventi edilizi, riducendo i benefici fiscali. Fortunatamente con le modifiche introdotte in sede referente nel marzo di quest'anno, vengono esclusi dal divieto alcuni specifici interventi. Si tratta degli interventi volti al superamento e all'eliminazione di barriere architettoniche con detrazione al 75 per cento (comma 1-bis), quelli realizzati dagli IACP, dalle cooperative di abitazione a proprietà indivisa, nonché dalle organizzazioni non lucrative di utilità sociale o dalle organizzazioni di volontariato (comma 3-bis) nonché quelli effettuati nei comuni dei territori colpiti da eventi sismici verificatisi a far data dal 1° aprile 2009 e a quelli danneggiati dagli eventi meteorologici verificatisi a partire dal 15 settembre 2022 nei territori della Regione Marche (comma 3-quater). Sono inoltre precisati i requisiti di fruizione del superbonus per le organizzazioni non lucrative di utilità sociale o dalle organizzazioni di volontariato (comma 3-ter), in base ai quali la nostra cooperativa può guardare alle operazioni avviate con una certa tranquillità grazie anche agli ottimi rapporti in essere costruiti in anni di collaborazione e massima trasparenza con gli istituti di credito, per quanto riguarda la cessione del credito.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Alla luce di quanto esposto finora ed ai fatti sopra descritti avvenuti nei primi mesi dell'anno, anche il 2023 si presenta come un anno non facile da affrontare, ulteriormente complicato da alcuni fattori legati al previsto rallentamento della ripresa dell'economia italiana e dell'intera area EU, nonché alla prosecuzione

del devastante conflitto in Ucraina con ripercussioni sui mercati internazionali e sui consumi in generale. Le famiglie del ceto medio che costituiscono l'ossatura della composizione sociale del Paese si sono trovate immediatamente in difficoltà, facendo fatica a fronteggiare le situazioni createsi. Le politiche finora messe in campo dal Governo e dall'Unione Europea hanno avuto finora effetti temporanei di tamponamento dell'emergenza ma non si evidenziano politiche strutturali per affrontare i nuovi scenari.
E' difficile fare cooperazione in un contesto in cui i bisogni cambiano, ma può essere un modo per mettere insieme le intelligenze che aiutino l'impresa, l'economia nazionale e allo stesso tempo promuovano il lavoro e contribuiscano a cambiare le basi di una nuova società.
Nei rapporti con i soci cogliamo il segnale estremamente positivo dell'anzianità di servizio, che è intorno ai dieci anni e che indica la loro elevata fidelizzazione: nonostante tutto alla CRM ci si tiene per quello che fa e per come lo fa. Per come ha difeso il lavoro durante il periodo pandemico, per come il lavoro ce lo abbiamo e per come ce lo siamo costruito giorno dopo giorno negli anni, siamo una delle migliori realtà della cooperazione lombarda: teniamocela stretta.
Per quanto ci riguarda si dovrà anche iniziare a pensare a nuove opportunità di lavoro soprattutto per i giovani e con esso a dare avvio definitivo al ricambio generazionale in Cooperativa.
Il tradizionale ricambio della base sociale della nostra cooperativa diventa sempre più difficile e non perché i soci di vecchia data facciano difficoltà ad aprirsi al nuovo o che accampino presunti diritti, tra l'altro inesistenti, derivanti dall'esserne soci da tanto tempo o di esserne stati i fondatori. La verità è che in passato i giovani incontravano i valori distintivi della cooperazione perché diffusamente presenti nei contesti sociali, culturali e politici in cui si formavano. Oggi, invece, è necessario che l'impresa cooperativa promuova valori di inclusione, sostenibilità, giustizia sociale, tutela dell'ambiente, che non solo sono attuali ma sono un criterio di scelta del proprio futuro lavorativo per tante ragazze e ragazzi che si affacciano al mondo del lavoro e delle professioni sanitarie.
Per la nostra storia noi siamo sempre stati attenti ai cambiamenti e lo siamo ancora oggi, interpretando le mutate situazioni e provando a cambiare noi stessi per essere adeguati a questo momento storico. Dopo le importanti scelte compiute, anche imposte dall'emergenza, e quelle che dovremo ancora compiere, continueremo ad agire con la prudenza e l'oculatezza che ci ha sempre contraddistinto perseguendo il filone degli assestamenti e della crescita patrimoniale e tutte quelle scelte finanziarie funzionali a strutturare meglio la Cooperativa e contemporaneamente portare a termine i progetti innovativi già avviati: mi riferisco all'ampliamento della RSA di Trezzo sull'Adda, della RSA di Marcignago, alla conclusione del restauro dell'unità commerciale di via Orti a Milano o dell'intervento realizzativo di housing di Quintosole e di Cinigiano. Confidiamo nella conservazione delle attività in essere conseguenti alle gare d'appalto aggiudicate o in via di indizione, se economicamente sostenibili. Avviandomi a concludere questa relazione vorrei fare un cenno alle relazioni sindacali. Comunque andrà la campagna militare sul campo, i riflessi sulla nostra economia per causa della guerra che la Russia ha scatenato contro l'Ucraina saranno pesanti e duraturi. Abbiamo appena girato la boa di due anni orribili cui il Paese ha saputo rispondere con forza e unità agli stravolgimenti imposti dalla pandemia. Famiglie ed imprese sono state sostenute con impegno di risorse pubbliche senza precedenti e finalmente si stavano consolidando i segnali di una promettente ripresa dell'economia e del lavoro, ma l'invasione Russa ha inferto un colpo durissimo alle prospettive di rilancio del Paese. Le ripercussioni della guerra sui bilanci delle famiglie fanno crescere la preoccupazione per il futuro. Il rifiuto della guerra si sta trasformando in una opzione politica di disimpegno che, prima o poi, finirà per scontrarsi con la linea della fermezza che impone un crescente sacrificio dei nostri abituali standard di vita.
Il sindacato, che nel periodo di emergenza sanitaria ha giocato un ruolo importante nell'accompagnare le misure governative, potrebbe ora essere indotto ad abbandonare la linea della responsabilità, se questa dovesse comportare una significativa crepa nella sua base di consenso. Il fronte più a rischio è quello degli aspetti negoziali e quindi della pace sindacale proprio mentre inizia la stagione del rinnovo del CCNL.
Nel Terzo Settore sono presenti diverse, molteplici, tipologie contrattuali. Oltre al contratto per i dipendenti delle cooperative sociali, troviamo il ricorso all'uso di contratti di altri settori (commercio, servizi, ecc.). Molte organizzazioni (fondazioni e altro) che hanno la loro principale attività nel settore sanitario, applicano magari il contratto collettivo nazionale della sanità privata o dell'Uneba o altri ancora. I profili occupazionali nel settore non profit, sono ovviamente molto diversificati. Variano per settori di intervento e anche per tipologia giuridica. Per quanto riguarda le competenze trasversali, vi sono alcuni profili per i

quali vi è stata una crescita in questi anni e che sono molto ricercati, nei settori del fundraising, della progettazione, dell'amministrazione e rendicontazione, della comunicazione. Segnalano di recente, alcune organizzazioni, la difficoltà di reperimento di figure competenti e adeguate a queste mansioni.
Per quanto riguarda le retribuzioni, quelle del Terzo Settore seguono mediamente le dinamiche di altri settori analoghi (servizi) non dimostrando particolari scostamenti né verso il basso, né verso l'alto. Naturalmente possono esserci degli ambiti dove la media delle retribuzioni è più alta (ricerca scientifica, sanità: ma solo per alcune specifiche mansioni), ma se prendiamo il complesso del settore, non si notano, nel bene e nel male, dinamiche diverse rispetto al resto del mercato del lavoro. Nel mondo della cooperazione sociale le retribuzioni sono nella media di tutti i contratti del settore. Oggi il CCNL è scaduto e si è in trattativa per il rinnovo e per la prima volta non si parte più con un presupposto di inflazione bassa. Ma se l'inflazione si attesterà su valori tra il 6 o il 7% come viene ora previsto per il 2023 l'erosione del valore dei salari potrebbe avviare una nuova stagione di conflitto. Occorre che sindacati e rappresentanze del mondo produttivo stringano un nuovo patto sociale. Oggi si pone l'urgenza di ridefinire le regole delle relazioni sindacali e condividere un nuovo modello di gestione contrattuale delle dinamiche salariali. Solo le parti collettive possono efficacemente individuare il punto di equilibrio sostenibile in questo difficile compromesso tra aumento dei costi per le imprese e sostegno dei salari. E soprattutto ad ogni aumento contrattuale deve corrispondere un adeguato riconoscimento dei costi da parte degli Enti committenti, senza i quali ogni impresa sociale non sarà più in grado di garantire la tenuta economica e la continuità aziendale. Le cooperative non sono soggetti speculativi, si sostituiscono spesso ad altri soggetti, anche e soprattutto al pubblico, per garantire l'erogazione dei servizi sanitari e sociali e con grandi sacrifici operano partendo dal presupposto che il socio è il più grande patrimonio dell'impresa: comune dovrebbe essere lo sforzo per individuare e colpire le false cooperative e quanti creano queste distrazioni del mercato. C.R.M. fino ad oggi ha sempre rispettato gli impegni assunti con le deliberazioni dei Soci riuniti in assemblea e per quanto riguarda le misure di welfare aziendale (oggi legate solo alla sanità integrativa), non si può escludere che si possano ricercare soluzioni migliorative delle condizioni economiche dei soci, cercando di mantenere criteri uniformi in tutta la cooperativa, nel limite della sostenibilità economica di bilancio e senza porre in essere accordi che potrebbero portare a nuovi stati di crisi aziendale. E' auspicabile che a fronte di un rinnovo contrattuale vengano superati istituti come il vecchio ert o il ptr ormai anacronistici e di difficile applicazione e interpretazione.
E' evidente che nell'attuale periodo storico non solo si dovrà operare con una ancora più marcata e strenua attenzione alla gestione delle risorse, perseguendo come da molti anni viene fatto, politiche di abbattimento dei costi, lotta agli sprechi e cura del patrimonio comune e, sempre con l'intento di preservare il maggior numero di posti di lavoro e la continuità della cooperativa, anche con la chiusura o la cessazione di appalti che si rendono economicamente insostenibili e senza prospettive di recupero. Proprio perché siamo in un periodo di grande incertezza dobbiamo contare sui progetti di nuovi interventi e servizi perché CRM possa svilupparsi e progredire e trovare nuovi stimoli per lo sviluppo. L'avvio di nuovi servizi e l'acquisizione di nuovi clienti, il consolidamento delle nostre unità d'offerta, l'attenzione ai costi generali delle materie prime necessarie all'attività ed ai costi energetici sono tutti contesti ed interventi che ci fanno prevedere, in uno scenario complesso e di incertezze, la possibilità di reggere l'urto dei maggiori costi dei fattori produttivi **e di prospettare una sostanziale tenuta dell'andamento operativo ed economico della Cooperativa per l'anno 2023 unitamente alla concreta possibilità di preservare i livelli occupazionali.**

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

Ai sensi dell'art. 2427 n. 22-septies si propone all'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio la seguente destinazione dell'utile di esercizio:

Descrizione	Valore
Utile dell'esercizio:	
- a Riserva legale	344.545
- a Riserva straordinaria	

- a copertura perdite precedenti	
- a dividendo	
- a fondo mutualistico per la cooperazione	10.656
- a nuovo	
Totale	355.201

Care socie e cari soci, considerandoci sempre disponibili per tutte le considerazioni e delucidazioni, vi ringraziamo per la fiducia accordataci e vi invitiamo ad approvare il bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2022 come vi è stato presentato.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente